

INODI. Ipotesi in manovra: alt dai governatori. Renzi smentisce. Zaia: ospedali a rischio. Scontro con Tosi

Tagli alla Sanità, il no del Veneto

Crescita, Confindustria lima le previsioni sul Pil: «L'Italia è ferma da 15 anni»

Minaccia di nuovi tagli alla Sanità con la prossima legge di Bilancio. L'ipotesi è stata però smentita dal ministro della Salute Lorenzin, la quale ha affermato che il Fondo sanitario per il 2017 è fissato a 113 miliardi, 2 miliardi in più rispetto al 2016: «Le voci di tagli sono solo gossip». Anche Renzi smentisce. Ma in attesa di conferme Regioni e sindacati medici levano gli

scudi: «Sarebbe la fine della Sanità pubblica». Nel Veneto il governatore Zaia avverte: «Con i tagli dovrei chiudere degli ospedali». Da Verona però gli risponde il sindaco Tosi: «Ipotesi inventate». Intanto sul fronte economico l'Ufficio studi di Confindustria rende note le sue stime, che vedono al ribasso la crescita del Pil: «L'Italia è ferma da 15 anni». ● PAG 3 e 17

SANITÀ. Polemica sulla presunta riduzione di contributi da parte del Governo al Fondo nazionale

Tagli agli ospedali veneti Tosi va all'attacco di Zaia

Il governatore: «Dovrò chiuderne, se Roma cancella finanziamenti»

Il sindaco: «Ipotesi inventate per mascherare un deficit gigantesco»

Tagli o non tagli? Parlando di soldi e sanità, l'argomento è delicato per tutti, ma prima ancora diventa terreno di scontro politico. Per esempio fra i due ex alleati, ora acerrimi nemici, Luca Zaia e Flavio Tosi. Il governatore leghista della Regione minaccia di chiudere ospedali se da Roma si limitano ancora le risorse, il sindaco Tosi lo accusa di inventare tagli per nascondere il deficit della sanità veneta.

Ma partiamo da Zaia. «Se passa questo ennesimo, ripeto ennesimo taglio, non sarà più sostenibile. Dovrò impugnare la penna e chiudere ospedali. Non ci sarà altro da fare. Chi ci ha portato a questo estremo ne risponderà alla gente», dice il presidente della Regione riferendosi alle ipotesi di nuovi tagli alla sanità per un miliardo e mezzo di euro.

«Risparmiare in sanità si può - aggiunge - ma siamo stufi di essere presi in giro da chi spaccia il concetto di taglio con quello di spending review. Revisione della spesa è ben altra cosa: è applicare i costi standard immediatamente, in tutta Italia, dai ce-

rotti alle Tac, ma non si ha il coraggio di farlo; è tagliare davvero dove si spreca e non in tutto il Paese, ma non conviene perché dove si spreca ci sono milioni di voti; è diffondere in maniera coercitiva le buone pratiche che tante Regioni presentano e farle utilizzare da tutti. Niente di tutto ciò si fa, è troppo difficile. Allora si taglia e basta, nello stesso modo dove si spreca e dove no».

La replica di Tosi, sindaco di Verona e leader del movimento politico Fare! dopo l'uscita dalla Lega, non s'è fatta attendere. «Per tentare di mascherare i possibili effetti del più gigantesco deficit nei conti della sanità veneta mai verificatosi prima della sua gestione, Luca Zaia arriva oggi a inventarsi fantomatici tagli del Governo al Fondo sanitario nazionale, notizia già smentita dal Ministro della Salute Lorenzin», è il commento di Tosi alle parole del governatore.

«La verità è - aggiunge il sindaco - che stanno venendo al pettine i nodi dell'incapacità di Zaia di gestire la sanità del Veneto, che al 30 giugno

2016 ha già accumulato perdite per 563 milioni di euro, con continui fumogeni mediatici: dall'Azienda Zero come panacea di tutti i mali, alla riforma delle Ulss ritagliata su misura delle sue clientele politiche regionali, fino ai tagli inesistenti».

«Intanto - sottolinea ancora Tosi - dei veri problemi già esistenti nella gestione della sanità veneta una prova inconfutabile è la mancata attuazione degli Ospedali di Comunità, che garantirebbero maggiore efficienza, minori disagi per i cittadini e consistenti risparmi: da mesi ha promesso la loro apertura giustificando il ritardo con la mancanza della firma di un dirigente, ma tutto è fermo!».

«Il presidente Zaia - è la conclusione di Tosi - dica quali ospedali intende chiudere, senza scaricare le sue responsabilità su altri». ●



Zuc

